

19^a domenica ordinaria

11 agosto 2024

Accogliere il vero pane.

*Elia ha attirato l'ira di Gezabele, moglie del re Acab, e fugge per paura. Lamentandosi della condizione in cui si trova, si affida a Dio; il Signore invia il suo angelo e lo salva grazie al dono di un cibo divino (**prima lettura**).*

Il Salmo 33 risponde alla prima lettura offrendo l'antidoto alla disperazione: la lode costante, che coinvolge anche i fratelli.

Il salmista sa che la svolta nella vita si realizza solo grazie alla fede

*Nella **seconda lettura**, Paolo afferma che i cristiani hanno ricevuto il sigillo dello Spirito, ma corrono il rischio di "rattristarlo" con l'asprezza, l'ira e le maldicenze che allontanano da Dio e dal prossimo.*

Sono invitati quindi a custodire tale dono per essere benevoli e misericordiosi.

*Infine, nel **vangelo** Gesù dialoga con i Giudei ma tronca le loro mormorazioni; egli mostra loro che per "venire verso di lui", credendo alla sua Parola, in realtà è necessaria una grazia: essere attirati dal Padre.*

interpretare i testi

di FABRIZIO FICCO



«Io sono il pane della vita»

Giovanni 6,48

Prima lettura

1 Re 19,4-8

In quei giorni, ⁴Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». ⁵Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.